



Parrocchia Santa Rita da Cascia

Via Cesare Beccaria, 22

30026 PORTOGRUARO (VE)

INTERNET: www.srita.info

Codice IBAN Parrocchia: IT68 V089 0436 2400 4900 3010 649

don Livio Tonizzo 349 140 64 18 - Email: donliviotonizzo@gmail.com

suor Rosita: 331 132 42 63

FOGLIO DI COLLEGAMENTO N. 46 del 12 novembre 2023

Domenica XXXII del tempo ordinario (Anno A)

“Vegliate perché non sapete quando il Signore verrà”

**73ª GIORNATA NAZIONALE DEL
DEL RINGRAZIAMENTO**



Il mandato di coltivare e custodire la terra (cf *Gn 2,15*) coinvolge l'umanità a livello personale, familiare e in ogni forma di collaborazione con gli altri. Nell'enciclica *Fratelli tutti*, papa Francesco non solo rilegge la parabola del Buon Samaritano per aiutarci a riscoprire il senso dell'essere fratelli, ma muove dalla domanda rivolta a Caino «Dov'è Abele, tuo fratello?» (*Gn 4,9*) per aiutarci a «raccolgere uno sfondo di secoli» in cui la Parola ci invita alla fraternità e ci abilita «a creare una cultura diversa, che orienti a superare le inimicizie e a prenderci cura gli uni degli altri» (*Fratelli tutti*, n. 57). Nell'esperienza del lavoro cooperativo siamo chiamati a creare quello stile che non ci fa sentire concorrenti, ma fratelli, così come ad esempio ha fatto san Paolo con Aquila e Priscilla: erano fabbricanti di tende, uniti dalla stessa fede. Lo stile cooperativo propone un modello d'impresa nel quale la comunità è un bene per tutti. Solo tale consapevolezza permette di giungere alla costruzione di un'economia veramente al servizio dell'uomo e di elaborare un progetto di reale cooperazione tra le parti sociali.

*Messaggio della CEI,
(Conferenza Episcopale Italiana 2023)*

Carissimi Imprenditori Agricoli, nel salutarVi cordialmente Vi ricordo l'importanza del Vostro lavoro non solo finalizzato a procurare il cibo necessario alle Vostre Famiglie, ma a tutti e a conservare e valorizzare il ricco patrimonio culturale e religioso che il mondo agricolo ha sempre saputo proporre e trasmettere.

Programma

di Domenica 12 novembre 2023:
ore 10.30 S. Messa a Santa Rita preceduta dalla presentazione dei doni. Segue benedizione trattori e, presso il Centro s. Rita, rinfresco per tutti i presenti offerto dagli imprenditori agricoli che ringraziamo. Con stima e apprezzamento per il Vostro duro lavoro di ogni giorno, non sufficientemente valorizzato, nè riconosciuto, spesso, soggetto più

alle intemperanze della politica del momento che del clima, Vi saluto cordialmente.

Don Livio

LUNEDÌ 13 novembre:

alle ore 17 si incontrano i **ministri straordinari dell'Eucarestia**.

Alle ore 20 la **presidenza del Consiglio Pastorale** si riunisce per preparare l'incontro con il Consiglio Pastorale post Covid sul Sinodo.

ADORAZIONE EUCARISTICA

Tutti i **MERCOLEDÌ** alle ore 15.00 - 16.00 in cripta ci sarà l'adorazione eucaristica. Siamo tutti invitati a pregare per la pace nel mondo e per la conversione dei cuori, non solo durante l'Adorazione eucaristica ma in ogni momento della giornata. La Chiesa di santa Rita è sempre aperta dal mattino presto a sera.

SANTA ELISABETTA D'UNGHERIA

Venerdì 17 novembre si celebra la memoria di santa Elisabetta d'Ungheria, patrona dell'ordine francescano delle suore Elisabettine.

Alle ore 18,30 ci sarà la **s. Messa** alla **BMV Regina**. Durante la quale le nostre suore rinnoveranno i loro

voti di fedeltà a Dio e di servizio nelle nostre comunità. Siamo tutti invitati a questa celebrazione e soprattutto a pregare per le nostre suore perché la loro donazione porti frutti di bene per tutti, soprattutto per le nuove generazioni.

COMMENTO AL VANGELO

Al tema della vigilanza l'evangelo di Matteo dedica tre parabole (quella del maggiordomo, quella delle dieci vergini e quella dei talenti: 23,45-24,30), tutte costruite sulla contrapposizione tra un positivo (il servo fedele e prudente, le vergini prudenti, i servi fedeli) e un negativo (il servo malvagio, le vergini stolte, il servo malvagio e pigro).

Questi tre racconti, presi nel loro insieme, aiutano a dare contenuto alla vigilanza, mostrando che essa, per essere autentica, va vissuta nella prudenza e nella fiducia: entrambe presenti nella prima parabola, queste due dimensioni costituiscono il nucleo tematico centrale rispettivamente della seconda e della terza parabola. La parabola delle dieci vergini, dunque, intende parlare della vigilanza dal lato della prudenza, che può essere definita come la capacità di «ordinare tutte le cose al loro fine» (Tommaso d'Aquino). L'uomo prudente può essere definito, in altri termini, come colui che ha discernimento, essendo capace di individuare chiaramente non solo il proprio fine, ma anche il modo di arrivarci: è un uomo, dunque, che ha scoperto il senso della propria vita e investe tutte le proprie energie nel perseguirlo. Tuttavia – e questo è quanto l'evangelo intende consegnarci – il discepolo di Cristo sa che perseguire il proprio fine non è produrlo, ma attenderlo.

Il fine che il cristiano scopre come specifico di ogni esistenza umana (non solo di quella credente) è un fine che eccede le sue proiezioni e le sue possibilità di progettazione: è Dio stesso, tutto in tutti (cf. 1Cor 15,28). Perseguire e attendere: sono queste, dunque, le coordinate entro le quali il cristiano è chiamato a realizzarsi in pienezza. Se il desiderio profondo che realizza l'uomo è sempre “desiderio del desiderio dell'altro” – desiderio, cioè, di una relazione nella quale non vi è alcun oggetto di cui godere, ma un'alterità da cui lasciarsi trovare e alla quale potersi consegnare –, l'altro al quale è primariamente orientato il cristiano è Dio stesso, unico “altro” in grado di soddisfare davvero il suo cuore inquieto, dando senso a ogni altra alterità.

L'attesa di cui parla l'evangelo, però, non è pura passività: essa richiede un “impegno”, che non consiste, in ultima istanza, nel perseguire una condizione di impeccabilità tanto ideale quanto irrealizzabile (d'altro canto, tutte e dieci le vergini della parabola a un certo punto della notte vengono meno, addormentandosi). Ciò che distingue le vergini prudenti dalle stolte è il loro aver fatto in modo di non restare al buio, avendo provveduto all'olio necessario per mantenere le proprie lampade accese: è in questa previdenza che esse mostrano di non aver smarrito il proprio orientamento a Cristo, «luce vera... che illumina ogni uomo» (Gv 1,9).

Scegliere la luce non significa essere perfetti, ma

avere il coraggio di non arrendersi alle suggestioni di una tenebra, nella quale si crede di poter restare nascosti... e la luce la si sceglie perché si è compreso che per vedere il Signore occorre prima di tutto essere visti e conosciuti da Lui è questo sguardo a rendere possibile la fede

NOVEMBRE 2023

La santa Messa feriale si celebra tutti i giorni alle 8.30 in cripta ed è preceduta dalle Lodi.

Domenica 12 XXXII del t. o.

S. Antonio h 9.00

+ Per la Parrocchia

S. Rita h 10.30

+ Terrman Filomena

Lunedì 13

+ Zaccheo Claudio e Zanot Santa

Martedì 14

+ Anime

Mercoledì 15

+ Anime

Ore 15.00 16.00 ADORAZIONE EUCARISTICA

Giovedì 16

+ Santellani Severino e Fosca

+ Bellito Luisa

Venerdì 17

+ Anime

Ore 18.30 alla BMV Regina S. Messa in memoria di santa Elisabetta d'Ungheria patrona delle nostre Suore elisabettine.

Sabato 18 nov.

S. Antonio h 17.00

+ don Domenico Sigalotti

+ Alberto

+ Maria Gravante

+ Mariuccia e Mario

+ Giuseppina di Rubba

S. Rita h 18.30

+ Silvano e Gilda

Domenica 19 XXXIII del t. o.

GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

S. Antonio h 9.00

+ Per la Parrocchia

S. Rita h 10.30

+ Anime

Nella preghiera affidiamo sempre a Dio i nostri cari defunti.